

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 64 Anno 2026

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario

Comitato di Redazione	5
La Costiera amalfitana, Patrimonio dell'Umanità UNESCO Alfonso Andria	8
Tutela e Valorizzazione dei beni culturali Pietro Graziani	14
Conoscenza del Patrimonio Culturale	
Elena Flavia Castagnino Berlinghieri Il caso Skerki Bank: da vicenda giudiziaria a modello virtuoso di cooperazione, tra progressi significativi e criticità ancora aperte	18
Domenico Caiazza Monte Civitelle: una città fortificata dei Sanniti Irpini	30
Cultura come fattore di sviluppo	
Stefano D'Avino La tutela tradita. Osservazioni sull'(irreversibile) degrado della chiesa di S. Maria della Neve a Cascia	40
Roberto Nadalin Catturare l'Eden: la Fotografia per la nascita dei parchi nazionali USA	48
Metodi e strumenti per le politiche culturali	
Hamza Zirem Albert Camus, scrittore francese d'Algeria	64
Federico L.I. Federico Antonio Sogliano a Pompei: dal rigore del metodo alla visione globale	74
Hamza Zirem Le memorie lucane dell'artista Michele Ascoli	82
Pierpaolo Forte L'impiego di intelligenza artificiale in relazione ai beni e alle attività dei patrimoni culturali. La Carta di Benevento	88
Rubriche	102
RECENSIONI Cahiers de voyage: quando la storia incontra lo sguardo dei viaggiatori	
EVENTI Ravello Festival 2026	
Appendice	109
Raccomandazioni Ravello Lab 2025	

Comitato di Redazione



Presidente: Alfonso Andria andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@quotidianoarte.com

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale" alborelivadie@libero.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo" francescocaruso@hotmail.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Strumenti e metodi delle politiche culturali" dierrichter@uni-bremen.de

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale univeur@univeur.org
Monica Valiante

Progetto grafico e impaginazione

QA Editoria e Comunicazione

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. +39 089 858195
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Per consultare i numeri precedenti e
i titoli delle pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org

Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org

ISSN 2280-9376

Main Sponsor:





Catturare l'Eden: la Fotografia per la nascita dei parchi nazionali USA

Roberto Nadalin*
Fotografo freelance – Roma, Italia

Nella seconda metà dell'Ottocento i viaggiatori, di ritorno dall'ovest americano, raccontano di paesaggi incredibili: geysir che eruttano acqua bollente, canyon di proporzioni gigantesche e cascate spettacolari. Tuttavia per gran parte del XIX secolo, pochissime persone hanno un'idea concreta di come siano davvero questi luoghi. L'immaginazione pubblica è alimentata da storie di viaggiatori, leggende e miti. Molti pensano che le descrizioni dei paesaggi del lontano West siano pure esagerazioni, finché pittori e fotografi non portano delle prove visive concrete.

La nascita del *conservation movement*

Negli Stati Uniti, tra il 1850 e il 1920 circa, cresce la consapevolezza della conservazione della natura che emerge per la prima volta come un movimento politico e culturale, complesso e ampiamente popolare, basato in gran parte su un crescente apprezzamento, da parte degli americani di recente urbanizzazione¹, dell'importanza della natura per l'economia e per le valenze estetiche e spirituali, insieme alla convinzione che le risorse naturali siano sempre più in pericolo. Questo movimento porta a iniziative pubbliche e private senza precedenti volte a garantire l'uso saggio e scientifico delle risorse naturali e la conservazione della fauna selvatica e dei paesaggi di grande bellezza.

Lo sviluppo di almeno tre imperativi distinti, ma intrecciati tra loro, guida la relazione degli americani con il loro ambiente natu-

* roberto_nadalin@yahoo.it | www.robertonadalin.it
www.lafotografiacomeattopolitico.it

¹ Anche se la maggioranza delle persone vive ancora in zone rurali, tra il 1800 e il 1850 gli abitanti delle città crescono di circa 3,2 milioni, passando dal 6,1% al 15,3%. Tra il 1850 e il 1900, la popolazione urbana aumenta di circa 26 milioni di persone. In questo cinquantennio la crescita degli abitanti nelle città assorbe il 50% dell'intero sviluppo demografico del paese.

rale nell'era 1850-1920, formando i temi di base del *conservation movement*: preoccupazioni scientifiche e tecnologiche, compreso il riconoscimento dell'impatto umano sull'ambiente naturale, e la fiducia nella capacità umana di gestirlo attivamente e saggiamente a beneficio dell'uomo; valori e simboli filosofici, etici e spirituali, compresi quelli che collegano la 'natura' americana alla costruzione dell'identità e del carattere nazionali e che ridefiniscono il mondo naturale come risorsa morale e spirituale per l'uomo urbano e industriale; considerazioni estetiche che celebrano la percezione e il godimento della fauna selvatica, della natura selvaggia e della bellezza naturale come risorse ricreative legittime e necessarie nella vita americana.

Queste preoccupazioni fondamentali si intersecano con le profonde trasformazioni storiche del periodo: il trionfo dell'industrializzazione su larga scala, l'urbanizzazione sempre più veloce, l'agricoltura commerciale e l'estrazione delle risorse naturali. Tutto questo porta a una profonda revisione delle relazioni uomo-terra e uomo-natura che sono sopravvissute in America dall'insediamento europeo.

Il processo di maturazione del pensiero conservatore per l'ambiente nasce attraverso i decenni. Si può individuare come fondamento il discorso che George Perkins Marsh, all'epoca membro del Congresso degli Stati Uniti, pronuncia alla *Agricultural Society* della Contea di Rutland nel Vermont richiamando l'attenzione sull'impatto distruttivo dell'attività umana sulla terra, in particolare attraverso la deforestazione, e promuovendo un approccio conservazionista alla gestione dei terreni boschivi. Negli stessi anni, scrittori europei e americani richiamano sempre maggiore attenzione sull'importanza della natura attraverso la letteratura di viaggio su periodici e libri. Il saggio naturalistico si afferma, infatti, come genere letterario americano e anche l'interesse popolare per l'ornitologia prolifera attraverso libri, articoli e club locali, fornendo una base di massa a sostegno di molti aspetti della conservazione². Stampe, litografie e incisioni di paesaggi americani, specialmente dell'Ovest, ricevono ampia distribuzione popolare stimolando un vasto interesse e apprezzamento per le qualità speciali del paesaggio americano, inclusa la sua *wilderness*.

Una *timeline* degli avvenimenti ci mostra come nei discorsi di personaggi pubblici e nei report delle commissioni s'inizia a considerare la problematica della deforestazione incontrollata e dell'uccisione in massa degli animali, in particolare dei bisonti. Per esempio James Russell Lowell pubblica nel 1857 un articolo su *The Crayon* chiedendo l'istituzione di una società per proteggere gli alberi americani come le sequoie della California appena

² *Conservation Movement Conservation Chronology, 1847-1871*, in <https://memory.loc.gov/ammem/amrvhtml/cnchron1.html> consultato il 20/01/2020.



Fig. 1 Calaveras big trees. The sentinels, 315 feet high, 23 feet diameter, Mammoth Grove, Calaveras County, Calaveras County California, Thomas Houseworth ca. 1872 (Library of Congress).

'scoperte' (*Sequoia* diverrà nel 1890 il secondo parco americano³, fig. 1). Oppure nel 1860 Frederic Edwin Church dipinge il suo capolavoro *Twilight in the Wilderness* esplorando il potere del paesaggio americano come simbolo e soggetto artistico (fig. 2); mentre l'anno successivo il fotografo Carleton E. Watkins realizza, in formati sia stereoscopici⁴ che a lastra *mammoth*⁵, la prima importante documentazione fotografica di Yosemite in California, un luogo che fotograferà ripetutamente nei decenni successivi. Le immagini di Watkins circoleranno ampiamente, soprattutto in forma stereoscopica, e contribuiranno molto a far conoscere Yosemite in tutto il paese⁶ (fig. 3).

La 'potenza' delle fotografie linfa vitale dei parchi nazionali americani

Le immagini di Carleton E. Watkins, ma anche i quadri di pittori come Albert Bierstadt, forniscono rappresentazioni così potenti

³An Act to set apart a certain tract of land in the State of California as a public park, 25/09/1890.

⁴La stereoscopia è una tecnica che ricrea l'illusione della tridimensionalità. Sfrutta il principio della visione binoculare umana: due fotocamere (o una con due obiettivi) scattano simultaneamente la stessa scena da due angolazioni distanziate di circa 6-8 cm. Il cervello fonde le immagini, generando una percezione realistica della profondità. Servono fotocamere e visori appositi.

⁵Formato di lastre di vetro da 18x22 pollici (42x55 centimetri).

⁶Yosemite Act, 01/10/1890.



Fig. 2 *Twilight in the Wilderness*, olio su tela, 124cm x 185cm, Frederic Edwin Church 1860 (Cleveland Art Museum).



Fig. 3 *The Yosemite Valley from Inspiration Pt. Mariposa Trail*, Yosemite National Park, Carleton Watkins 1865-66 (The J. Paul Getty Museum, Los Angeles).

da convincere il presidente Abraham Lincoln e il Congresso a intervenire. Così il 30 giugno 1864 Lincoln firma lo *Yosemite Grant*, riservando 39.000 acri di terra (circa 157,83 kmq) comprendenti la Valle di Yosemite e *Mariposa Grove* (la foresta delle sequoie giganti) e concedendoli allo Stato della California «per la conservazione, il miglioramento e la protezione della proprietà» con il vincolo che le aree siano tenute «per uso pubblico, soggiorno e svago, inalienabili per sempre»⁷. È la nascita del primo parco pubblico, il *Yosemite National Park*, ed è la prima volta nella storia che un governo nazionale riserva una terra come parco per il godimento di tutti, anche se, essendo affidata alla California e non allo Stato federale, non è ancora tecnicamente un 'parco nazionale'. L'anno successivo Frederick Law Olmsted presenta un *Preliminary Report upon the Yosemite and Big Tree Grove* ai Commissari del nuovo parco; questo lavoro stabilisce per la prima volta in modo sistematico la giustificazione filosofica per la conservazione pubblica dei grandi paesaggi naturali sulla base della loro capacità unica di migliorare la salute psicologica, fisica e sociale dell'essere umano⁸. Solo nel 1906 il Congresso approva una *Joint Resolution*⁹, che accetta la restituzione da parte della California della *Yosemite Valley Grant* e del *Mariposa Big Tree Grove* allo *Yosemite National Park*¹⁰, stanziando 20.000 dollari per il riacquisto di queste terre da parte del governo federale¹¹. In parallelo con il crescente numero di misure statali, in tutto il paese, per la conservazione delle riserve di pesci e selvaggina, il Congresso approva il 1° luglio 1870 un *Act to prevent the Extirmination of Fur-Bearing Animals in Alaska*; sarà il primo di numerosi impegni, congressuali e presidenziali, che saranno profusi nei decenni successivi per proteggere le economicamente preziose foche da pelliccia del Pacifico attraverso la regolamentazione della caccia.

Nel frattempo delle meraviglie di *Yellowstone* si diffondono racconti che sembrano solo fantasie degli esploratori. Tutto cambia con la spedizione geologica del 1871 guidata da Ferdinand Vandiveer Hayden nella regione del Wyoming nord-occidentale e finanziata dal Congresso con 40.000 dollari. Hayden è a capo dell'*U.S. Geological and Geographical Survey of the Territories* e porta con sé un team di scienziati, il fotografo William Henry Jackson e alcuni pittori come Henry W. Elliot e Thomas Moran, che si rivelano preziosi per le loro immagini, testimonianze importantissime a favore della creazione del parco.

All'epoca, scattare delle fotografie in quelle condizioni non è af-

⁷ *Yosemite Grant Act*, 30/06/1864.

⁸ *Conservation Movement ...*, cit. nota 2.

⁹ Nel sistema legislativo statunitense, la *Joint Resolution* è un atto normativo approvato sia dalla Camera dei Rappresentanti sia dal Senato.

¹⁰ *The Reversion Act*, Stato della California, 03/05/1905.

¹¹ *The Congressional Joint Resolution*, Congresso degli Stati Uniti, 11/06/1906.



Fig. 4 Great Falls of the Yellowstone, Yellowstone National Park, William H. Jackson 1871 (Library of Congress).



Fig. 5 Mammoth Hot Springs, Yellowstone National Park, William H. Jackson 1871 (Library of Congress).

fatto semplice: Jackson porta con sé fotocamere stereoscopiche, da 5x8 pollici, 6½x8½, 8x10 e, perfino, 11x14 pollici. Per fotografare le *Tower Falls* di Yellowstone deve scendere per 60 metri in un burrone attraverso pendii ripidi, coperti di rovi, e poi risalire reggendo la lastra di vetro avvolta in un asciugamano umido per svilupparla successivamente in camera oscura; Jackson dovrà ripetere l'operazione

altre quattro volte nello stesso giorno per ottenere il risultato da lui desiderato¹². Per utilizzare il processo fotografico a collodio umido¹³ sul campo, costruisce una tenda-camera oscura in tela arancione. Jackson scatterà le prime fotografie mai realizzate delle cascate (fig. 4), delle sorgenti termali (fig. 5), dei crateri e dei geyser (fig. 6) della regione di Yellowstone¹⁴.

Al ritorno dalla spedizione, Hayden organizza una vera e propria

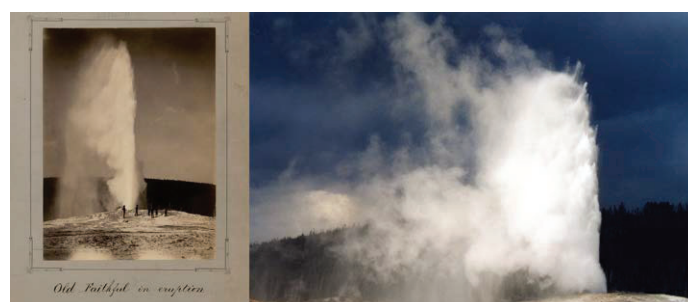


Fig. 6 Old Faithful, Yellowstone National Park, William H. Jackson 1871 (Bibliothèque nationale de France-Gallica) e Roberto Nadalin 2003.

¹² JACKSON WILLIAM H., *Time Exposure: The Autobiography of William Henry Jackson*, G.P. Putnam's Sons, New York 1940, p. 199.

¹³ <https://www.lafotografiacomeattopolitico.it/2019/01/25/collodio-umido> – Consultato il 31/05/2026.

¹⁴ NEWHALL BEAUMONT, *The History of Photography: From 1839 to the Present Day*, The Museum of Modern Art, New York 1964, pp. 137-138.



Fig. 7 Tower Falls and Sulphur Mountain, Yellowstone, Yellowstone National Park, Chromolitografia basata sugli acquarelli del 1871, Thomas Moran ca. 1874-75 (Library of Congress).

campagna di *lobbying*. Fornisce a Charles Bierstadt¹⁵, fotografo e produttore di carte stereografiche, copie delle fotografie di Jackson scattate durante la spedizione e fa pressione sui membri del Congresso consegnando loro personalmente un elegante album in folio rilegato con le stampe delle fotografie di *Yellowstone* con chiare didascalie e recante il nome del destinatario impresso in lettere d'oro¹⁶. Le immagini delle meraviglie naturali del Wyoming, fotografate da Jackson, saranno anche esposte al Campidoglio di Washington per essere ammirate da tutti.

È importante ricordare che, accanto a Jackson, lavora il pittore Thomas Moran, i cui acquerelli e illustrazioni sono esposti al Campidoglio per tutto il 1871. I suoi dipinti su *Yellowstone* sono appesi al Congresso e sono di supporto ai legislatori per comprendere la natura, i colori e le dimensioni di quella regione, caratteristiche che la fotografia in bianco e nero dell'epoca non riesce ancora a restituire (fig. 7). In verità, bisogna segnalare, tuttavia, che alcuni storici hanno ridimensionato il mito: un esame più attento dei resoconti congressuali mostra che i membri più influenti nella votazione sono probabilmente persuasi anche dai racconti di familiari che hanno partecipato alla spedizione

¹⁵ Fratello del pittore Albert Bierstadt.

¹⁶ JACKSON CLARENCE S., *Picture Maker of the Old West William H. Jackson*, Scribner's, New York 1947, p. 145.

di Hayden: Walter Trumbull, pittore della spedizione insieme a Moran, è il figlio del senatore Trumbull, uno dei personaggi in primo piano nell'approvazione della legislazione di *Yellowstone*, mentre Chester M. Dawes, figlio del deputato Dawes, è uno degli assistenti di Hayden¹⁷. Inoltre, anche i rapporti scientifici e i campioni geologici presentati al Congresso hanno un peso non trascurabile accanto alle fotografie e ai dipinti¹⁸.

1° marzo 1872 istituzione del primo parco nazionale del mondo: lo *Yellowstone National Park*

I membri del Congresso sono così colpiti dagli scatti di William H. Jackson che il suo lavoro sarà uno dei fattori principali nel voto che istituisce, il 1° marzo 1872 con la firma del presidente Ulysses S. Grant, lo *Yellowstone National Park*, il primo parco nazionale degli Stati Uniti. Per gli standard legislativi la rapidità, con cui il disegno di legge è approvato, solo dieci settimane, è straordinaria. *Yellowstone* è il primo parco nazionale al mondo, stabilendo un modello internazionale per la conservazione della bellezza naturale e della natura selvaggia.

Nella legge, che istituisce *Yellowstone*, è scritto: «Un atto per separare un certo tratto di terra che si trova vicino alle acque di testa del fiume Yellowstone come parco pubblico [...] Sia decretato dal Senato e dalla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti d'America al Congresso riuniti, che il tratto di terra nei Territori del Montana e del Wyoming, che giace vicino alle sorgenti del fiume Yellowstone, [...] è riservato e ritirato dall'insediamento, dall'occupazione o dalla vendita ai sensi delle leggi degli Stati Uniti, e dedicato e messo a parte come parco pubblico o luogo di piacere a beneficio e godimento della gente»¹⁹.

Negli anni successivi il secondo paese a istituire un parco sarà l'Australia nel 1879 con il *National Park* vicino a Sidney, ora *Royal N.P.*, mentre in Africa il primo sarà la Namibia (1907 - *Etosha*), in Europa la Svezia (1909 - *Sarek*) e in Asia le Filippine (1933 - *Monte Arayat*), invece, in Italia sarà il *Gran Paradiso*²⁰, istituito nel 1922, seguito dal *Parco Nazionale d'Abruzzo* l'anno successivo.

Yellowstone, prima del 1878, non ha vere strade e i turisti del parco, per lo più abitanti della regione, sono solo circa cinquecento all'anno fino al 1877, ma poi cresceranno con l'arrivo della *Northern Pacific Railroad* nel 1883. Pertanto, i primi fotografi, oltre a

¹⁷ BOSSEN HOWARD, *A tall tale record. The Influence of the Photographs of William Henry Jackson Upon the Passage of the Yellowstone Park Act of 1872*, in *60th Annual Meeting of the Association for Education in Journalism* (East Lansing, MI, 8-11/08/1981), p. 18.

¹⁸ BOSSEN HOWARD, *A tall tale record. The Influence ...*, cit. nota 17.

¹⁹ *Yellowstone National Park Protection Act*, 01/03/1872.

²⁰ Il *Parco Nazionale Gran Paradiso* è istituito ufficialmente con il Regio Decreto Legge 3 dicembre 1922, n. 1584 (G.U. 13 dicembre 1922, n. 291).



Fig. 8 Tower Creek series. Tower Fall, 156 ft. high from below, *Yellowstone National Park*, Joshua Crissman ca. 1876 (Library of Congress).

Jackson, come Thomas J. Hine, Joshua Crissman (fig. 8), Henry Bird Calfee, William I. Marshall, Edgar Train e altri, oggi meno conosciuti, sono liberi di avventurarsi ovunque usufruendo dei luoghi quasi esclusivamente per loro stessi. Così sono stati i primissimi interpreti fotografici di *Yellowstone*, trasformandolo da terra selvaggia mitica a uno spettacolo della natura, validato scientificamente dalle spedizioni e venerato a livello nazionale, mentre le loro fotografie hanno avuto un effetto concreto sullo sviluppo fisico e sulla percezione del *Yellowstone National Park*²¹.

Lo sviluppo della legislazione americana in materia di ambiente e paesaggio

Negli anni successivi, articoli, libri, nuove leggi, e la nascita di istituzioni pubbliche e private in difesa dell'ambiente continuano con forza il lavoro di stimolo verso l'interesse per le bellezze naturali dell'Ovest, mentre i report delle varie commissioni presentano ampi resoconti sullo sfruttamento e sulla necessità di conservazione del territorio nazionale. È interessante notare come dal 1877 il *Department of the Interior* s'impegna attivamente nelle questioni di salvaguardia con la creazione di riserve forestali e di un servizio forestale federale.

Inoltre, nel 1880 la legislatura dello Stato di New York incarica

²¹ WHITTLESEY LEE H., *Everyone Can Understand a Picture: Photographers and the Promotion of Early Yellowstone*, in "Montana The Magazine of Western History", 49, n. 2 (1999), pp. 2-13.

una commissione guidata da James T. Gardner e Frederick Law Olmsted di preparare un rapporto speciale sulla conservazione del paesaggio delle *Niagara Falls*, sostenendo l'acquisto, la sistemazione e la tutela delle aree panoramiche circostanti. La campagna per salvare il *Niagara* attraverso la creazione di una riserva statale si rafforza grazie alla pubblicazione nel 1882, su giornali di New York e Boston, di articoli che segnalano i pericoli che ne minacciano il paesaggio. Così il 15 luglio 1885 si inaugura formalmente la *New York State Reservation at Niagara*²²: essa rappresenta un tentativo pionieristico di preservare la bellezza paesaggistica conciliando l'uso delle risorse naturali con il crescente turismo. Nello stesso anno lo Stato di New York istituisce l'*Adirondack Forest Preserve*, stabilendo che «sarà mantenuta per sempre come terra forestale selvaggia»²³: una pietra miliare nella legislazione sulla conservazione della natura²⁴.

Nel 1890 in meno di una settimana, il Congresso approva una legislazione che istituisce il *Sequoia National Park* (legge del 25 settembre) e i parchi nazionali *Yosemite* e *General Grant* (legge del 1° ottobre), tutti in California²⁵. L'anno successivo il Congresso approva *An Act to repeal timber-culture laws, and for other purposes*, noto come *Forest Reserve Act*, che abroga il *Timber Culture Act* del 1873 e autorizza il Presidente a creare le 'forest reserves' (in seguito note come 'national forest') sottraendo terre al dominio pubblico e realizzando la base legislativa di quello che diventerà il sistema delle *National Forests*. Sarà il presidente Benjamin Harrison a emettere la prima direttiva presidenziale che riserverà un'area del *Wyoming* come prima riserva forestale della nazione. Successivamente, il Congresso nel 1894 approva *An Act To protect the birds and animals in Yellowstone National Park*, noto come *National Park Protective Act*, che stabilisce il principio secondo cui i parchi nazionali esistono anche per proteggere la fauna selvatica e non devono essere utilizzati per la caccia.

Nel 1910 Gifford Pinchot, primo direttore del *Servizio Forestale* degli Stati Uniti e 'padre' della salvaguardia ambientale americana, pubblica *The Fight for Conservation*, dove esplicita che «Conservazione significa il massimo bene per il maggior numero di persone per il periodo più lungo»²⁶ e che «essa esige lo sviluppo completo e ordinato di tutte le nostre risorse per il beneficio di tutto il popolo, invece dello sfruttamento parziale di esse a beneficio di pochi. Riconosce pienamente il diritto della generazione presente di utilizzare ciò di cui ha bisogno e tutto ciò di

²² *Conservation Movement Conservation Chronology, 1872-1889*, in <https://memory.loc.gov/ammem/amrvhtml/cnchron2.html> - Consultato il 20/01/2020.

²³ *The Forest Preserve Act*, 15/05/1885.

²⁴ Sulla tutela del paesaggio e dell'ambiente vedasi BANCHINI R., CONCAS D., GRAZIANI P., SETTE M.P., *Paesaggio e Ambiente, tutele a confronto. Un'interazione difficile*, (Collana Scientifica *Nuovi Strumenti*), n. 5, L'Erma di Bretschneider, Roma 2023.

²⁵ Vedasi note 3 e 6.

²⁶ PINCHOT GIFFORD, *The Fight for Conservation*, Doubleday Page & Co., New York 1910, p. 48.

cui ha bisogno delle risorse naturali ora disponibili, ma riconosce ugualmente il nostro obbligo di usare ciò di cui abbiamo bisogno in modo tale che i nostri discendenti non siano privati di ciò di cui avranno bisogno»²⁷.

Infine, il 25 agosto 1916 il Congresso emana il *National Park Service Act* creando il *National Park Service* (NPS) all'interno del *Department of the Interior*. Da allora i parchi nazionali sono diventati 63 e, insieme ai monumenti²⁸ e alle riserve nazionali, costituiscono la modalità di gestione delle terre pubbliche degli Stati Uniti. La suddivisione tra *Parchi Nazionali*, *Monumenti Nazionali* e *Riserve Nazionali* si basa principalmente sul metodo di istituzione, sulle finalità di protezione e sulle attività consentite al loro interno. Sebbene a livello amministrativo godano della stessa dignità legale all'interno del sistema delle aree protette, le differenze operative sono nette.

Caratteristica	Parchi Nazionali <i>National Parks</i>	Monumenti Nazionali <i>National Monuments</i>	Riserve Nazionali <i>National Preserves</i>
Istituito da	Solo un Atto del Congresso	Presidente degli USA o Congresso	Solo un Atto del Congresso
Obiettivo principale	Preservare grandi aree con molteplici risorse naturali e panoramiche	Proteggere almeno una risorsa specifica storica, culturale o scientifica	Proteggere ecosistemi consentendo al contempo attività estrattive o venatorie
Caccia sportiva	Vietata rigidamente (salvo rare eccezioni locali)	Generalmente vietata o molto limitata	Consentita (regolata dalle leggi statali e federali)
Estrazione risorse	Vietata (niente petrolio, gas, minerali o legname)	Vietata nella quasi totalità dei casi	Consentita (esplorazione e/o estrazione controllata)
Gestito da	Esclusivamente <i>National Park Service</i> (NPS)	NPS, <i>Bureau of Land Management</i> , <i>Forest Service</i> oppure <i>U.S. Fish and Wildlife</i>	Principalmente dal NPS (spesso confinanti con un Parco Nazionale)

La nascita del *National Park Service* è uno dei punti terminali dell'evoluzione del *conservation movement*, atto a preservare e proteggere le terre selvagge, la fauna selvatica e altre risorse naturali americane. Il *conservation movement* ha avuto un effetto importante sulla politica del governo negli Stati Uniti, grazie a esso sono state approvate molte leggi tra cui, oltre a quelle di istituzione dei parchi nazionali, quelle delle foreste nazionali e delle politiche per la protezione dei pesci e degli animali selvatici in tutta la nazione.

²⁷ PINCHOT GIFFORD, *The Fight ...*, cit. nota 26, p. 80.

²⁸ Tra questi sono compresi i siti archeologici (rovine, grotte, reperti), i paesaggi geologici, le foreste, le coste, i luoghi storici legati a battaglie o a popolazioni native e le aree marine.

Conclusioni

La combinazione di fotografia documentaria e pittura romantica ha reso credibile agli occhi del Congresso e dei cittadini americani qualcosa che sembrava una favola e ha dato vita al concetto stesso di parco nazionale, poi adottato da tutto il mondo, preservando un ambiente naturale perché tutti potessero goderne nel tempo. La fotografia, ora come allora, possiede un grande potere nel testimoniare e illustrare i luoghi e, nel raccontare il West, ha trasformato la sua percezione da regno mitico a luogo che poteva effettivamente essere visitato e colonizzato. Così attraverso la conoscenza, portata dalle immagini, vengono designati siti, il cui scenario era così spettacolare, che un numero crescente di cittadini sentirà il bisogno di vederli direttamente²⁹. Questi parchi oggi sono visitati da più di 300 milioni di persone l'anno, numeri che creano altri problemi legati alla loro salvaguardia, ma ci offrono ancora le emozioni provate dai primi esploratori nel vedere queste meraviglie (figg. 9, 10, 11, 12).



Fig. 9 Great Falls of the Yellowstone River, Yellowstone National Park, William H. Jackson 1871 (Library of Congress) e Roberto Nadalin 2003.

²⁹ CRONON WILLIAM, *The Trouble with Wilderness. Or, Getting Back to the Wrong Nature*, in Cronon William, (a cura di), *Uncommon Ground: Rethinking the Human Place in Nature*, W. W. Norton and Company, New York 1995, p. 72.

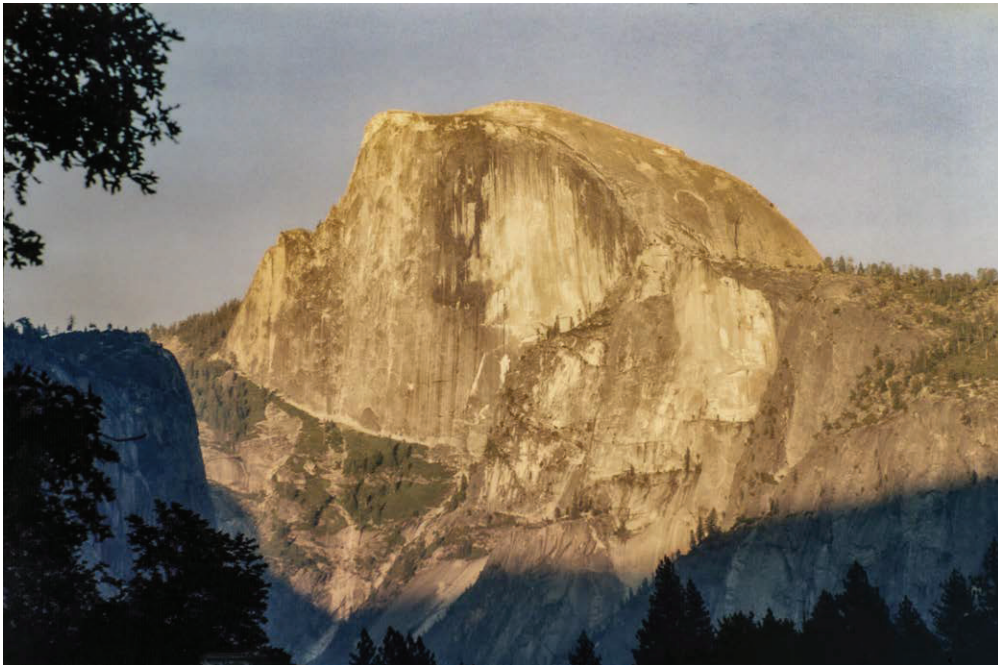


Fig. 10 Half Dome, Yosemite National Park, Roberto Nadalin 2003.

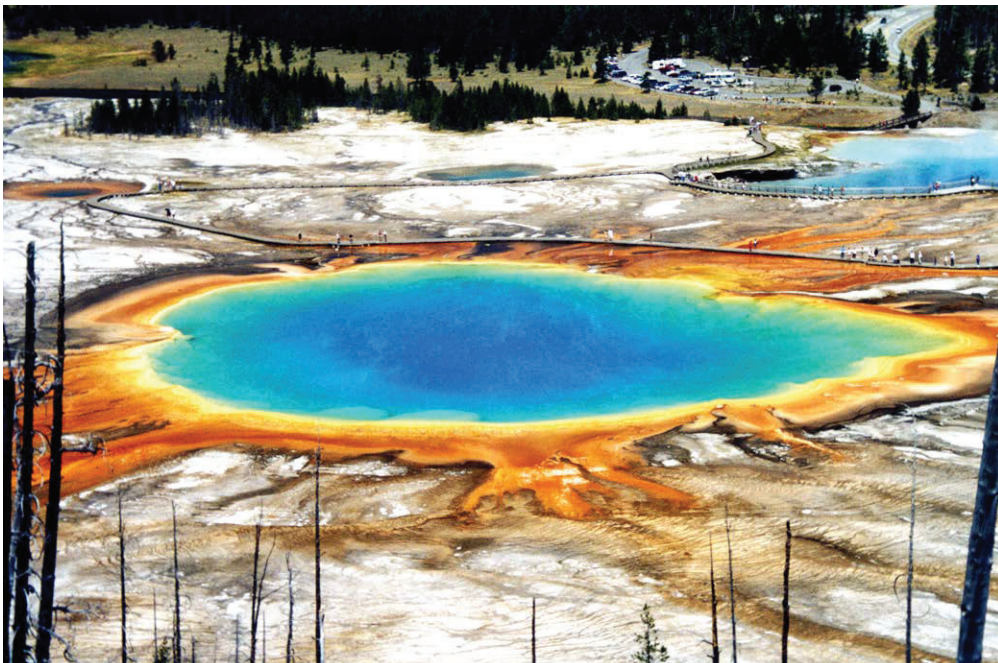


Fig. 11 Grand Prismatic Spring, Yellowstone National Park, Roberto Nadalin 2003.



Fig. 12 Yellowstone river, Yellowstone National Park, Roberto Nadalin 2003.